

TERRITORI OCCUPATI. Morto in prigione Khader Adnan, faceva lo sciopero della fame

 [pagineesteri.it/2023/05/02/medioriente/morto-in-prigione-khader-adnan-faceva-lo-sciopero-della-fame/](https://www.pagineesteri.it/2023/05/02/medioriente/morto-in-prigione-khader-adnan-faceva-lo-sciopero-della-fame/)

redazione

2 maggio 2023



Pagine Esteri, 2 maggio 2023 – Il prigioniero politico palestinese **Khader Adnan** (Jihad) è morto in un carcere israeliano dopo 86 giorni di sciopero della fame contro la sua “detenzione amministrativa” (senza processo). Adnan, 45 anni, esponente del Jihad Islami e figura politica molto nota in Cisgiordania, già in passato aveva fatto in carcere altri quattro lunghi digiuni di protesta contro la detenzione senza processo.

Il primo ministro dell’Autorità nazionale, Muhammad Shtayyeh, ha accusato le autorità israeliane di aver commesso “un assassinio” e il ministero degli Esteri palestinese ha chiesto una indagine internazionale sulle circostanze del decesso del prigioniero. La Jihad islamica ha avvertito che la morte di Adnan non resterà impunita.

Sono circa mille i palestinesi in detenzione amministrativa il numero più alto da diversi anni a questa parte. Questo tipo di “arresto cautelare a tempo indeterminato” risale ai tempi del Mandato britannico sulla Palestina (1917-1948). Dopo la sua nascita Israele lo ha conservato nel suo ordinamento giuridico ma lo attua quasi esclusivamente contro i palestinesi nei Territori occupati. Prevede una detenzione di mesi senza processo e senza accuse precise su richiesta dell’intelligence, e teoricamente può essere rinnovata più volte.

Uno sciopero generale è stato proclamato a Gaza, in Cisgiordania, Gerusalemme Est. Quattro razzi lanciati da Gaza sono caduti nel sud di Israele senza causare danni. In Cisgiordania due coloni israeliani sono stati feriti da colpi sparati da un’auto poco dopo l’annuncio della morte del prigioniero politico.

Sono già in atto manifestazioni e raduni di protesta ovunque nei Territori palestinesi occupati. *Pagine Esteri*.



02 maggio 2023

La morte del prigioniero palestinese descritta come "assassinio deliberato" dal primo ministro

Il prigioniero non ha mangiato per 87 giorni mentre protestava contro la pratica ripetuta della detenzione amministrativa

I soldati israeliani hanno sparato proiettili di gomma contro i palestinesi a Hebron, nella Cisgiordania occupata, durante gli scontri seguiti alla morte del prigioniero palestinese Khader Adnan durante uno sciopero della fame in una prigione israeliana.

Adnan, 45 anni, figura di spicco del gruppo militante della Jihad islamica palestinese, è morto dopo uno sciopero della fame durato quasi tre mesi.

Ha iniziato la sua protesta poco dopo essere stato arrestato il 5 febbraio. Israele ha detto di essersi rifiutato di sottoporsi a test medici e di ricevere cure mediche, ed è stato trovato privo di sensi nella sua cella.

Il primo ministro palestinese Mohammad Shtayyeh ha descritto la sua morte come un "assassinio deliberato".

Ha detto che ciò è avvenuto "respingendo la sua richiesta di rilascio, trascurandolo dal punto di vista medico e tenendolo in cella, nonostante la gravità delle sue condizioni di salute".

Le forze di difesa israeliane hanno affermato che martedì i razzi lanciati da Gaza dai militanti sono caduti nell'area della barriera di sicurezza in territorio israeliano. Una seconda raffica è stata sparata martedì pomeriggio, ha detto l'esercito israeliano, mentre non sono state segnalate vittime.

La Waed Prisoners Association di Gaza ha detto a Reuters che Adnan "era stato giustiziato a sangue freddo".

Originario della città occupata di Jenin, Adnan era entrato e uscito dalla custodia e aveva intrapreso cinque scioperi della fame dal 2004 per protestare contro le detenzioni amministrative di Israele.

La pratica consente a Israele di trattenere i detenuti fino a sei mesi senza accusa, con la possibilità di rinnovare ogni sei mesi.

Le organizzazioni palestinesi e i gruppi per i diritti affermano che il sistema è ampiamente abusato e nega il giusto processo.

L'Autorità palestinese ha chiesto un'indagine internazionale sulla sua morte. Ha detto che avrebbe presentato una denuncia alla Corte penale internazionale.

La scorsa settimana, la moglie di Adnan, Randa Mousa, ha dichiarato all'AFP che era detenuto nella clinica della prigione di Ramla, nel centro di Israele.

“[Sta] rifiutando qualsiasi supporto, rifiutando le visite mediche. È in una cella con condizioni di detenzione molto difficili”, ha detto.

“Loro [Israele] si sono rifiutati di trasferirlo in un ospedale civile; si sono rifiutati di concedere una visita al suo avvocato.

I medici per i diritti umani israeliani hanno visitato Adnan questa settimana, avvertendo successivamente che stava affrontando una "morte imminente" e chiedendo il suo trasferimento urgente in ospedale.

Nonostante il deterioramento della salute di Adnan, le autorità israeliane si sono rifiutate di porre fine alla sua detenzione, di permettere alla sua famiglia di fargli visita o di trasferirlo definitivamente in un ospedale civile.

Il tribunale aveva recentemente respinto la richiesta del suo avvocato di essere rilasciato su cauzione.

Il servizio carcerario israeliano ha affermato che Adnan è stato accusato di "coinvolgimento in attività terroristiche".

Israele detiene attualmente più di 1.000 detenuti palestinesi senza accusa né processo, il numero più alto dal 2003, secondo il gruppo israeliano per i diritti umani HaMoked.

L'esercito israeliano ha detto martedì mattina che è avvenuta una sparatoria nei pressi di un insediamento nel nord della Cisgiordania.

Un civile israeliano è stato portato in ospedale dopo essere stato colpito da schegge di vetro, ha detto. Prosegue la ricerca dei responsabili.